

# mondo visione

## Natale con Enea

Come era nelle previsioni (in questi casi l'organizzazione Rai riesce ad essere quasi perfetta) il periodo delle «feste di fine d'anno» sarà segnato (oltre che da «Canzonissima» naturalmente) dal nuovo «colossal» che ormai in produzione da due anni è tratta dell'«Eneide» di Franco Rosi, le cui riprese sono iniziate addirittura nel maggio dello scorso anno (ed è questo, ci sembra un record produttivo per la RaiTv) ed il cui debutto è previsto per domenica 19 dicembre (naturalmente alle 21 e sul primo canale). Il «colossal» è tratto evidente mente dal poema virgiliano sulla linea d'quanto è stato fatto per l'«Odissea» omerica anche se il regista assicura che lo sforzo determinante non è stato quello di «raccontare le avventure» di Enea bensì «far capire il pensiero del grande poeta latino». Per far questo sono stati impegnati cinquantotto attori italiani e stranieri: Giulio Brogi (Enea), la greca Olga Karlatos (Didone), Marilu Tolo (Venere), Annabella Incontrera (Elena), Ilaria Gierrini (Giunone). Cinque persone hanno lavorato alla sceneggiatura che precede sette puntate (Vittorio Bonomi, Pier Maria Pasinetti, Mario Prosser, Arnaldo Bagnasco, e lo stesso Rosi). Le riprese sono state effettuate in parte in Italia soprattutto in Jugoslavia (dove sulle rive della Neretva è stato «ricostruito» il Tevere) ed in Afghanistan (L'incendio di Troia è stato girato negli studi tv di Belgrado).

### Dall'Italia

**Anche alla radio** — Torna «Rischiatutto» in Rai ma la Rai lancia un quiz anche alla radio con il titolo «Supercampionissimo» che impegnerà addirittura quattro giorni alla settimana in quattro diverse sedi Rai (Napoli, Firenze, Torino e Milano). Si tratta di una sorta di gara ad eliminazione che ogni settimana laureerà un vincitore destinato ad essere sfidato dal campione in carica.

**Medicina e futuro** — Inizia venerdì della prima settimana la lunga inchiesta in dieci puntate realizzata da Piero Angela in America, Asia, Europa ed Africa dal titolo «Disinazione uomo». L'inchiesta è annunciata come un tentativo di fare il punto sulla conoscenza attuale della medicina con gli «incursori» sul futuro scientifico che le tecniche attuali lasciano intravedere.

**La storia** — A dicembre riprenderà a rubricare la televisiva «Racconta la tua storia» curata da Mino Damato che ha ottenuto in Rai il servizio opinioni — un buon successo di pubblico al debutto dell'anno scorso. La formula della nuova serie resterà invariata accentuando forse le riprese dal vivo (che del resto dovrebbero essere caratteristiche essenziali della trasmissione).

**Fra i primi servizi** è in programma una «storia» del fratello minore di Giacomo Casanova il campione del mondo di calcio.

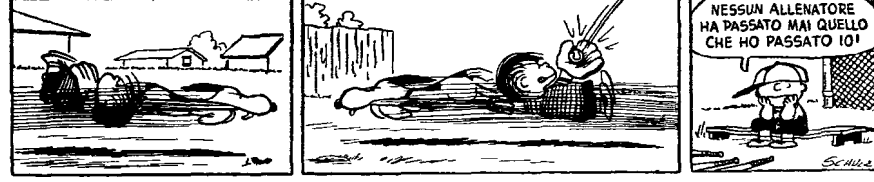
### Dall'estero

**Non è pericolosa?** — Adesso a televisione non è più un programma tv non è più pericolosa. Lo assicura almeno il ufficio radio del ente americano per la salute e pubblica affermando che dopo i nuovi esperimenti introdotti nella fabbricazione di televisori la fuga di raggi X dal televisore non è più tale da creare danni alla salute, anche se il telespettatore si pone a meno di due metri.

**La più densa** — La Gran Bretagna è il paese europeo con la più alta densità di apparecchi televisivi: 250 ogni mille abitanti. Secondo l'ultimo dato fornito alla Camera dei Comuni, al secondo posto è la Germania Occidentale con 209.



Giulio Brogi



## filatelia

**Un francobollo per Grazia Deledda** — Le Poste italiane hanno emesso il 28 settembre l'annunciato francobollo da 50 lire per commemorare Grazia Deledda nel centesimo anniversario della nascita. Il francobollo disegnato e inciso da Vittorio Nicasro è stato stampato in rotocalco e calcografia nei colori rosso terracotta e nero su carta fluorescente con filigrana stelle. La tiratura è di 15 milioni di esemplari.

**Vaticano posta aerea** — Il 30 settembre le Poste del Vaticano hanno emesso la nuova serie di posta aerea costituita da quattro valori (200, 300, 500 e 1000 lire) per un valore complessivo di 2000 lire. I quattro francobolli sono stampati in rotocalco e calcografia e raffigurano ciascuno uno dei quattro evangelisti. La tiratura è di 1.500.000 serie complete.

**Il marcio nella filatelia** — Due notizie apparse nel numero 14 della Rivista dei francobolli dovrebbero far riflettere i collezionisti. La prima rivela che l'Ecuador costretto da un contratto-apestro concluso con una ditta statunitense, ha emesso negli ultimi tempi una valanga di serie che ora sono poste sotto accusa dai filatelisti ecuadoregni. Si tratta, tanto per cambiare, delle sole emissioni («fiori», «frutta», «fauna», «pittura», ecc.)

destinate ai collezionisti tematici più ingenui e ai filatelisti di bocca buona che non resistono all'allettamento delle vignette multicolori.

La seconda notizia riguarda la Repubblica del Tchad. Un'agenzia filatelica di Bruxelles — città che dista alcuni chilometri dalla Repubblica del Tchad e dall'Africa in genere — si premura di informare che il Presidente sarebbe interessante sapere perché mai il Presidente di una Repubblica abbia bisogno di un'agenzia filatelica per far conoscere le proprie decisioni, dopo di che sarebbe più facile capire il perché di decisioni ottimali prese per giunta a cose fatte.

Ai collezionisti le due notizie dovrebbero insegnare che uno Stato che affida la propria politica filatelica a un'agenzia commerciale non merita fiducia e che pertanto il danaro speso per acquistare emissioni che hanno il solo scopo di spillare quattrini ai filatelisti e danaro speso male.

**Manifestazioni** — Il 7 ottobre si svolgerà a Fabriano il XVII raduno filatelico regionale A Gaeta, dal 7 al 17 ottobre si terrà una mostra filatelica. Nei giorni 9 e 10 ottobre manifestazioni filateliche si svolgeranno a Verona e a Taranto.

della Repubblica del Tchad ha dichiarato che i francobolli emessi senza autorizzazione presidenziale non hanno valore postale. Il comunicato che pretende di essere chiaro e conclusivo, in realtà non chiarisce un bel niente o chiarisce solo che in tutta la faccenda sono in gioco notevoli interessi e che debbono esserci state delle divergenze sul modo di sfruttare la dabbiegnone dei collezionisti. Intanto sarebbe interessante sapere perché mai il Presidente di una Repubblica abbia bisogno di un'agenzia filatelica per far conoscere le proprie decisioni, dopo di che sarebbe più facile capire il perché di decisioni ottimali prese per giunta a cose fatte.

Ai collezionisti le due notizie dovrebbero insegnare che uno Stato che affida la propria politica filatelica a un'agenzia commerciale non merita fiducia e che pertanto il danaro speso per acquistare emissioni che hanno il solo scopo di spillare quattrini ai filatelisti e danaro speso male.

**Manifestazioni** — Il 7 ottobre si svolgerà a Fabriano il XVII raduno filatelico regionale A Gaeta, dal 7 al 17 ottobre si terrà una mostra filatelica. Nei giorni 9 e 10 ottobre manifestazioni filateliche si svolgeranno a Verona e a Taranto.

Giorgio Biamino

# settimana radio tv

l'Unità sabato 2 - venerdì 8 ottobre



### ESORDIO SBAGLIATO

Anna Magnani ritorna oggi e domani sul teleschermo dopo il debutto di domenica scorsa con «La sciantosa» nel secondo episodio del breve ciclo «Tre donne». L'esordio della settimana scorsa è stato assolutamente infelice e non per l'interpretazione della Magnani — che anzi si è riconfermata all'altezza della sua eccellente tradizione — bensì per gli equivoci gravi di cui era denso il racconto

ancorato alla ricerca dei più facili effetti e decisamente lontano da qualsiasi tentativo di corretta analisi storica e umana degli anni in cui si svolge e dei personaggi che li vivono. Le previsioni per la nuova vicenda — malgiudicatamente spezzata in due parti secondo una pessima abitudine della Rai — non sono dunque incoraggianti considerando che «1943 un incontro» porta sempre la triplice firma di Alfredo Giannetti al soggetto alla sceneggiatura e alla regia. Partner della Magnani sarà comunque Enrico Mara Salerno. Nella foto a coppia in una scena di «1943 un incontro».

### Mezz'ora (e di notte) per la trasmissione di Renzo Arbore

## Musica pop, di nascosto

Pressata da più parti (e dopo aver fatto saggiare il terreno dalla consorella radio) la televisione ha cominciato quest'anno ad occuparsi di musica pop, o almeno ciò è quanto si sostiene a via Teulada da un po' di tempo in qua.

Accanto ai baracconi festivalieri che hanno ostentato recentemente un bianco quanto fittizio rinnovamento (vedi il *Cantiagiro* e la Mostra della musica leggera di Venezia) introducono complessi e solisti stranieri spesso di valore, la televisione ha infatti giocato quest'anno la carta di alcune trasmissioni dedicate alla musica per i giovani (o presunta tale). Abbiamo visto così, fra le tante *Speciale tre milioni* e *Tutti insieme*.

La prima conduce una pseudo inchiesta tra un gruppo di giovani radunati all'aperto per ascoltare canzonette in voga ma sarà bene far notare, ancora una volta come la televisione affronti qualsiasi argomento sorretta da fantomatici *leitmotiv*. In *Speciale tre milioni* si parte a test annunciando con parole in discussione di svariati problemi: casa, lavoro, funzione del giovane nella società e via dicendo. Alla fine non si parla di nulla, e il panorama strettamente musicale che l'improvvisata scampagnata offriva si va rivelando quanto mai povero.

*Tutti insieme* invece si è risolta in una chiososa propaganda a ciò che si tenta di far passare per «musica pop all'italiana» ma che non è altro che una versione aggiornata in vestire rock per tristi motivi di stampo remese.

Finalmente col calar delle tenebre (tenebre televisive che celano in orate mitiche trasmissioni «indesiderate» oppure considerate di scarso interesse), ecco uno sprazzo di luce. E alle 22 e 40, il giovedì sera (ma si prevede che l'emissione verrà spostata a pianamento) va in onda *Pop Studio* la prima trasmissione in senso assoluto

Non si rinnova, malgrado le apparenze, la politica musicale della televisione - Un dibattito strozzato contro le buone intenzioni.

realmente dedicata alla musica pop. A presentarla è il fantasioso Renzo Arbore ormai specializzato in materia pop dopo un lungo «tirocinio» radiofonico. *Pop Studio* segue a stanza *Speciale per voi* (sempre ideato e curato da Arbore) e da una giusta dimensione al pop permettendo l'ascolto dei migliori musicisti britannici e statunitensi tramite materiale filmato alla Royal Albert Hall di Londra quello che era fino a poco tempo fa, l'astero tempo della musica *underground*. Purtroppo in quest'ultimo periodo la direzione della Royal Albert Hall ha deciso di porre fine a poco a poco ai concerti di musica pop perché le strazianti e le intemperanze di personaggi come James Brown o Frank Zappa hanno sconvolto alcuni perbenisti anglosassoni che hanno giudicato «inopportuno» questo genere di esibizioni. Nonostante ciò i documenti restano e sono quantomeno medi per un pubblico «a di giorno» come quello televisivo italiano. Abbiamo visto e vediamo così nel corso di otto puntate: *Santana* e *Chicago*; *Creedence Clearwater Revival*; *Johnny ed Edgar Winter*; *Flock*; *Blood, Sweat and Tears*; *Deep Purple*; *Riverside*; *Renaissance*; *Joe Cocker* e la sua *Grease Band*; *gl East of Eden*; *Curved Air*; *gl Yes*, il chitarrista *Taj Mahal*; *gl Wooden O*; *James Brown*, e *Frank Zappa* con le sue *Mothers of Invention*. A quest'elenco potrebbero aggiungersi nei prossimi

giorni altri grossi nomi e in ogni caso il prestigio degli esecutori soprattutto garantisce a priori la validità dell'ascolto.

Ma giustamente l'ascolto non basta ad educare il pubblico come quello italiano da troppo tempo sottoposto a continue mistificazioni da anni relegato nel più triste cimitero della sottocultura musicale. Tenendo conto ancora una volta che l'Italia è uno fra i paesi più sottosviluppati in campo musicale che è stato privato persino delle antiche tradizioni ormai smembrate e fin troppo manipolate il linguaggio a volte ostile dei pur validi musicisti stranieri va giustamente di battuto reso comprensibile e analizzato al di fuori degli schematismi tecnici e delle etichette che la moda impone.

E proprio per rispondere a questa fondamentale esigenza che Arbore ha pensato di realizzare *Pop Studio* e di far intervenire puntata per puntata esperti musicali e semplici consumatori radunati a discutere gli strumenti ascoltati di volta in volta. Le prime puntate hanno rassicurato le intenzioni di Arbore ma si sono rivelate un po' goffe e superficiali soprattutto risentendo del limitatissimo spazio a disposizione (poco più di mezz'ora tra filmati e dibattito) una delle trasmissioni musicali più brevi che mai la TV abbia realizzato).

Questa fretta «televisiva» rischia di lasciare ogni cosa te soprattutto le discussioni) allo stato latente vuoi per malafede vuoi per burocratici cavilli che nascono nella «stanza dei bottoni» e dopo tante brillanti premesse anche *Pop Studio* rischia di restare con la aureola delle «buone intenzioni». I «malvagi risultati» sono infatti quelli che contano e la televisione ha il pregio di offrire anche in musica tutti i giorni.

Davide Grieco

## Ritorna il telequiz con Mike Bongiorno



Nell'attesa di «Canzonissima» che riprende sabato prossimo a ranghi invariati la Rai ripropone questa settimana un altro elemento chiave della sua politica televisiva: il Pischiatutto. La trasmissione si presenta ancora quest'anno con Mike Bongiorno e Sabina Cuffini in veste di valletta — mentre Piero Turchetti continuerà a dirigere dalla sala di regia. La formula è invariata anche se sarà cambiato — tanto per far vedere che il tempo passa anche in tv — il gohbetto centrale ma alla Rai si fa gran mistero sul sostituto di «Caccia al premio» peggio che se si trattasse del finale di un gallesimo. «Rischiatutto» è destinato a rafforzare l'abitudine acquisita anno scorso della seconda sera a mononale con la quasi totalità del pubblico cioè concentrato su un solo programma. La prima stagione infatti il quiz ha spesso superato i venti milioni di telespettatori battendo anche il programma del sabato sera e realizzando cioè una novità assoluta della programmazione televisiva. In questo senso la Rai non vuole correre rischi e ad evitare il più possibile concorrenza mantiene sul «nazionale» la «Tribuna politica». La quale così rischia di venire definitivamente «presa» da Mike Bongiorno e Sabina Cuffini.